

CORSO ORIENTAMENTO PER 4°-5° ELEMENTARE

Breve introduzione alle lezioni.

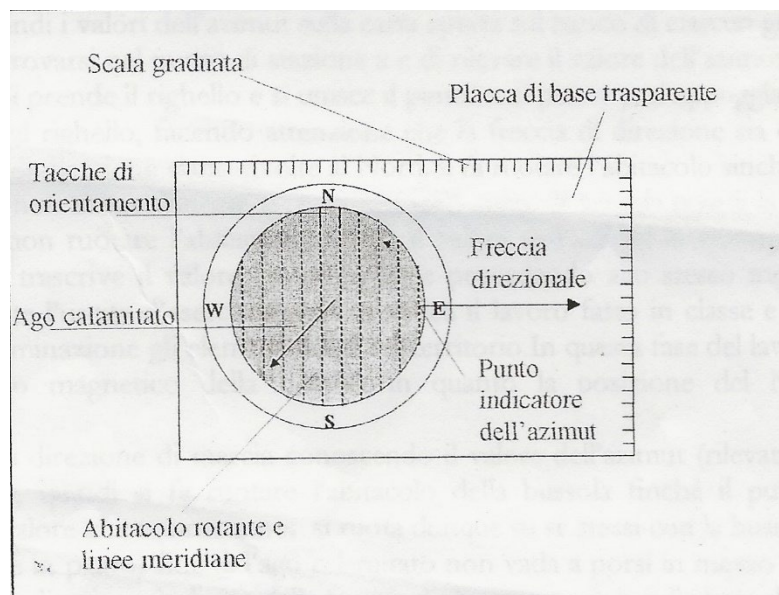
Nelle ore che passeremo insieme faremo la conoscenza di due strumenti che mai dovrebbero mancare nello zainetto dell'escursionista: carta topografica e la bussola. Nella carta topografica è riportato il territorio, ridotto in scala (rapporto tra le dimensioni reali e quelle riportate sulla carta), utilizzando dei simboli da cui noi possiamo trarre informazioni.

Nella vita di tutti i giorni si fa uso di queste carte. Ad esempio per trovare una via sconosciuta della città si consultano le mappe della pagine gialle, per trovare la via più breve per raggiungere la località delle nostre vacanze consultiamo l'atlante stradale, o su depliant pubblicitari di esercizi commerciali si trovano piantine che ne indicano la loro localizzazione.

La bussola, come tutti ben sappiamo che attraverso l'ago calamitato, indica il Nord. Se questi strumenti non vengono usualmente utilizzati si rendono necessari quando, durante un'escursione, perdiamo per qualsiasi motivo l'orientamento (per il calare della nebbia o perché il sentiero improvvisamente è interrotto da un'ostruzione).

1° Lezione:

1. Si dividono i bambini a gruppi di due o tre per banco (in relazione al numero complessivo degli alunni) consegnando una bussola a ciascun gruppo.
2. Si descrivono le parti che compongono la bussola in modo da prenderne la dovuta confidenza. Viene utilizzata una bussola particolare adatta all'uso con le carte. Si procede disegnando alla lavagna la bussola in tutte le sue parti (la scala graduata, le tacche di orientamento, placca di base trasparente, la freccia di direzione, l'ago calamitato, il punto indicante l'azimut, l'abitacolo rotante e le linee meridiane).

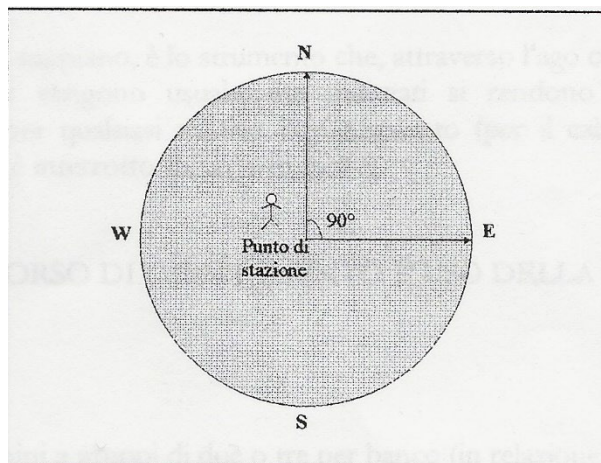


3. Si passa ora alla fase operativa si posa la bussola sul banco e, ruotando l'abitacolo, si fa in modo che l'ago calamitato (la parte rossa) si posizioni in mezzo alle due tacche rosse (tacche di orientamento). Si è così "orientata la bussola", determinando la posizione del nord e di conseguenza, degli altri punti cardinali. Infatti, mantenendo sempre ferma la bussola si ha in corrispondenza dell'ago, il Nord (N), proseguendo in senso orario si trova l'Est (E), il Sud (S), l'ovest (W) per tornare, concludendo l'angolo a 360°, al Nord.

4. Si guarda con attenzione la bussola:

i numeri riportati sull'abitacolo girevole sono la suddivisione in gradi dell'angolo giro formato dalla bussola. Il Nord si trova a 0° (oppure a 360°) L'Est a 90° , il Sud a 180° , e l'Ovest a 270° .

5. Si immagini ora di trovarsi al centro del grosso cerchio sotto rappresentato in un punto chiamato "punto di stazione" e di voler andare in direzione Est (a 90°) il valore dell'angolo formato dalle due diverse direzioni (punto di stazione Nord – punto di stazione Est) si chiama **Azimut** e si misura in gradi.



2 ^ Lezione

1. Ogni gruppo deve aver un righello di 30 centimetri e la carta del territorio su cui si effettuerà l'esercitazione pratica. Si fa notare che in una carta topografica il Nord si trova nella parte superiore, il Sud in basso, l'Est a destra, l'Ovest a sinistra e che la scala della carta è 1:25000 e che un centimetro della carta corrisponde a 250 metri sul territorio.

2. Si rilevano quindi i valori dell'azimut sulla carta aperta sul banco di ciascun gruppo: si ipotizza di trovarsi nel punto di stazione x e di rilevare il valore dell'azimut del Monte segnato nel punto y. Si prende il righello e si unisce il punto x al punto y, si appoggia il lato lungo della bussola al righello, facendo attenzione che la freccia di direzione sia orientata da x a y e che le tacche di direzione siano rivolte al Nord. Si fa ruotare l'abitacolo finché le linee meridiane dell'abitacolo non siano allineate ai meridiani sulla carta. Si prende quindi la bussola e, facendo attenzione a non ruotare l'abitacolo si legge il valore dell'azimut in corrispondenza del punto indicatore. Si trascrive il valore su un foglio e procedendo allo stesso modo si rilevano altri azimut.

Durante l'uscita di esercitazione, si verifica il lavoro fatto in classe e si precisano con la corretta denominazione gli elementi fisici del territorio. In questa fase del lavoro, non si è tenuto conto dell'ago magnetico della bussola, in quanto la posizione del Nord sulla carta è ben nota.

3. Si individua la direzione di marcia conoscendo il valore dell'azimut (rilevato dalla carta o dato dall'istruttore) quindi si fa ruotare l'abitacolo della bussola, sin che il punto indicatore non coincida con il valore che conosciamo, si ruota dunque su se stessi con la bussola in mano (tenerla il più possibile in piano) finché l'ago calamitato non vada a porsi in mezzo alle due tacche rosse. Si segue infine la direzione indicata dalla freccia di direzione posta sulla base della bussola per una distanza data oppure sino al bivio più vicino, dove si ripeterà l'operazione.